

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO DELLE INSERZIONI

PREZZO DELLE INSERZIONI			
(pagamento anticipato)			
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere meno interpuncti, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non firmate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.			
Padova all'Ufficio del Giornale	l. 10	l. 5.50	l. 5.
Per tutta l'Italia franco di posta	» 20	» 11.50	» 9.
Per l'Estero le spese di posta in più.	» 30	» 12.50	» 10.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

Numero separato in città centesimi cinquanta
fuori » » »
Numero arretrato centesimi ottanta

DIARIO POLITICO

Padova, 28 agosto.

Il colloquio di Belgirate

Telegrammi da molte parti ci annunziano questa mattina che il Cialdini si recò fino da ieri (27) a Belgirate per conferire col Presidente del Consiglio, e che mosse a quella volta, per trovarsi presente al colloquio, anche il segretario generale del ministero degli esteri, conte Maffei.

Nessuno potrà riferire con precisione quali saranno stati gli esiti dell'intervista, ma non è azzardato il presumere che anche la vertenza di Tunisi non vi sarà stata estranea.

Un dispaccio particolare della Gazzetta di Venezia, in data di Roma 27, afferma che nel colloquio si trattò dell'invio di una Nota di Freycinet sulla stessa vertenza, e afferma inoltre che la Francia si legò a Berlino del contegno del console tedesco a Tunisi.

Quanto alla Nota, lasciando da parte anche la questione dell'opportunità, ci sarebbe maggiormente difficile prevederne il tenore.

Per la parte che riguarda il contegno del console tedesco a Tunisi, è più facile trovare la chiave dei legni, che sarebbero stati fatti dal governo francese a Berlino, poiché, anche dalle informazioni di un altro giornale, da noi già riassunte, la Germania, col mezzo di quel console, non avrebbe mancato di dare all'Italia degli incoraggiamenti negli affari della reggenza di Tunisi, salvo di cercare a Tripoli un corrispettivo all'infuenza tedesca. E forse per ciò, messo a parte di queste pratiche segrete, che qualche giornale ufficio di Roma, non appena divulgate le concessioni fatte dal bey alla Francia, e che provocarono tanto rumore, si credette in grado di affermare che tutto non era ancora finito a Tunisi. Evidentemente, se così stanno le cose,

non si sarebbe nemmeno al principio della fine: anzi da questo momento l'annunziata Nota di Freycinet sarebbe in parte spiegabile.

Rehi di Cherburgo

La polemica dei giornali di Francia e di Germania circa il discorso di Cherburgo non è ancora esturita. Non sembra però che il tentativo della stampa tedesca di gettare sulla Francia la responsabilità di una provocazione sia vicino a riuscire. Nessuno crede seriamente alle intenzioni bellicose del governo francese, almeno per ora.

Notevoli sono in proposito i seguenti passi di un articolo del Temps

« Ammettendo anche, dice il Temps, che, cosa non vera, le parole del signor Gambetta avessero la portata che attribui ad esse la Gazzetta del Nord, che fossero indizio di idee bellicose del presidente della Camera, forse che la Francia non è padrona di sé medesima, padrona delle sue aspirazioni? Siamo noi nei tempi in cui i destini del paese erano in balia della volontà di un uomo e nei quali la nazione correva rischio di trovarsi, a sua insaputa, trascinata in qualche impresa bellicosa? No, questo tempo è passato.

« Due que per giudicare la politica della Francia non è più il linguaggio del tale o del tal altro personaggio, per quanto posto in alto, che si deve prestar attenzione. La politica della Francia, non può più esser dettata che dalla volontà della Francia e questa volontà si afferma con troppo delat in senso della pace perchè l'Europa possa prender abbaglio e concepire il menomo timore rispetto alla politica francese. »

Il Nord di Bruxelles — organo ufficio della Russia e che quindi dovrebbe cercar di fomentare anziché di attenuare i malumori fra la Germania e la Francia — non attribuisce molta gravità agli incidenti di questi ultimi giorni. La conclusione dell'articolo del Nord è questa.

« La stessa Gazzetta del Nord constata il significato nettamente pacifico degli ultimi discorsi dei signori Grévy e Freycinet. E le parole pronunciate dal signor Gambetta in Cherburgo non diminuiscono minimamente il valore delle dichiarazioni (posteriori) di D j n e di Montauban. »

Anche il Times si occupa dell'argomento medesimo ed esprime un giudizio già esposto nelle nostre colonne: « I discorsi di Cherburgo è piuttosto una nuova assicurazione di pace che una provocazione a cor fieri. » Il foglio della City dice inoltre: « Il tratto più caratteristico dell'odierna politica francese è la risoluzione ben ferma di conservare la pace indefinitamente.

La dimostrazione navale

Dispacci da Costantinopoli annunziano che fu presentata l'altro giorno alla Porta la risposta degli ambasciatori alla Nota turca di giugno sulla delimitazione della frontiera greca.

La risposta si attiene alle decisioni della Conferenza di Berlino, dalle quali le potenze non intendono decampare, lasciando però aperto un uscio per continuare colla Porta le trattative circa il modo e le misure dei territori da cedere.

Al contrario, secondo un dispaccio viennese al Times, le potenze avrebbero rotti gli indugi riguardo a Dulcigno, pronta alla dimostrazione navale se la Porta non farà immediata consegna al Montenegro di quella piazza.

Staremo a vedere.

LA POLITICA DAPPERTUTTO

Si assiste da qualche tempo ad una polemica curiosa fra i giornali ufficiosi del ministero, ed alcuni altri, che non lo sono,

nire un'eroina da romanzo. Ella non era altro che una servetta comune, o almeno tale sembrava al parroco, il quale nel giudicarla doveva vincere, non solo il suo rincosamento particolare, ma tutti i pregiudizi della sua casta, e la sensitività di un organismo facile a sentire le impressioni più gentili e delicate al pari delle opposte. L'unica cosa che lo confortasse, era che, in questi tre giorni, non aveva scoperto nessun male in Carlotta, nessuna tendenza grossolana, o cattiva, o contraria alla gentilezza femminile. E poi era tanto giovane! Doveva esser proprio una bambina, troppo bambina ancora per aver potuto imparare il male, quando la signora Love la prese nella sua rigorosa tutela. Di Lei però ella parlava di rado, nè mai rammentava il passato.

E nemmeno il signor Garland. Ei copriva tutto di un velo, e ne lasciava il pensiero al Giudice Supremo.

Nondimeno bisogna compatire il povero vecchio, se non ostante tutta la sua compassione, provava una sensazione di disperato ineffabile dolore, mentre viaggiava attraverso alle belle provincie meridionali, con quella fanciulla seduta al suo fianco, e per la stessa strada che aveva percorso una volta (a momenti gli pareva fosse un giorno solo, a momenti un secolo) con un'altra donna, ed ah quanto diversa!

Ma per fortuna, poco prima di arrivare, le deboli forze di Carlotta vennero meno. Egli era stato un po' di tempo senza guardarla, quando, volgendosi si accorse che aveva appoggiato chetamente il capo nel cantuccio del calesse, e si era svenuta. E quando il veicolo si fu fermato al cancello della canonica ed egli l'ebbe aiutata a discendere, di nuovo si lasciò cadere sugli umidi scalini e bisognò che la Giovanna la portasse in braccio, e la mettesse a letto come una bambina.

circa le condizioni della sicurezza pubblica nelle varie provincie del Regno.

Sostengono i primi che queste condizioni sono migliorate da quello, ch'erano in passato, dicono gli altri che sono invece peggiorate di molto, anzi non furono mai tanto cattive come ora.

La polemica non avrebbe alcuna ragione di esistere, trattandosi di questioni di fatto, se ormai non fosse invalso nel nostro paese lo sciagurato sistema di far entrare la politica dappertutto, anche dove si tratta di sicurezza delle proprietà e delle persone.

I ministeriali, collo scopo di salvare il credito di chi governa, vogliono nascondere i fatti, anche quelli, che sono a conoscenza di tutti: gli altri, convinti che, tacendo la verità, non si rimedia certo ai mali, che ci affliggono, non si fanno punto, e non devono farsene, alcun riguardo di rivelarli, e sono accusati dai ministeriali di esagerare il male per uno spirito di parte.

Contro le esagerazioni, contro le divulgazioni di false notizie, abbiamo detto altra volta, che c'è il rimedio della legge; ma se i fatti esistono, perchè negarli?

Non è forse ridicola l'idea di

aver smentito un caso di brigandaggio, come pretendeva l'altro giorno un ufficioso, solo perchè cambiava il nome di briganti in quello di vagabondi?

Gli ufficiosi vanno in collera se altri registrano i fatti criminosi; e dopo averli con leggerezza smentiti, colla stessa leggerezza, e con aria di trionfo sono capaci di annunziare che ne furono arrestati gli autori!?! Allora non è più polemica: è babinaggine.

Che poi la politica sia quella che guasta tutto, ne abbiamo una prova dal modo col quale alcuni fogli dissidenti annunziano la sentenza [della Corte d'Appello di Napoli sull'affare degli elettori amministrativi iscritti da quella Deputazione Provinciale.

Il Bersagliere di ieri sera, in un suo dispaccio particolare, diceva che la sentenza è una clamorosa sconfitta dei moderati e dei clericali uniti assieme. Una questione di giurisprudenza elettorale amministrativa è dunque tramutata in una questione di partito politico; e il guaio più serio di tutto ciò si è la difficoltà di sottrarre anche l'aula della magistratura, specialmente in materia di elezioni, all'infuenza dei partiti politici.

Con questo sistema tutto è sconvolto, non solo la politica, che sarebbe il meno male, ma

un poco brontolona in sostanza non era cattiva donna.

— Cercate di usarle tutti i riguardi — diss'egli con accento quasi di preghiera.

Giovanna non rispose.

Allora il sig. Garland conobbe subito di avere sbagliato. E guardandola in piena faccia, e con l'accento autorevole di parroco, che per quanto fosse garbato, pure metteva in soggezione tutti i suoi parrocchiani, disse: — La mia nuora non ha chesedici anni; è troppo giovane non può prendere il governo di casa. E poi la sua educazione non è compiuta. Per ciò Giovanna seguiterete nella vostra carica di donna di governo, e per ora tutto andrà avanti come prima. Ma contoso sopra di voi, perchè ella abbia ogni assistenza e sia usato ogni riguardo e tutto il rispetto alla signora Keith Garland. Giovanna finalmente alzò gli occhi con aria inquisitrice e guardò fisso il padrone. In quello sguardo egli lesse che ella era al fatto di tutto, e non seppe se dovesse dolersene o rallegrarsene.

Il signor Garland già vi era apparecchiato, o almeno credeva di esservi apparecchiato, come ad un fatto inevitabile in una parrocchia di campagna, dove ognuno sa i fatti altrui. Per quanto la bontà della signora Love avesse potuto serbare il silenzio, non poteva legare la lingua nè alla servitù della cascina, nè al vicinato. Naturalmente a quest'ora Giovanna sapeva ed ognuno sapeva tutta quanta la storia. Ma quando si trovò davanti al crudo fatto, naturale e semplice come era; quando la sua vecchia serva lo guardò in viso, non cominciò a cadere. Le asciugò col grembiale e disse con voce roca:

la giustizia e l'amministrazione, col pericolo che si arrivi più tardi ad estendere la piaga perfino alle ragioni di diritto privato.

Bella prospettiva!

NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Cittadella 27 agosto 1880.

L'argomento interessante del giorno è in Cittadella quello del nuovo edificio scolastico. Merita la pena che ve ne informi. Da molti giorni sono esposti al pubblico ben 19 progetti relativi a detto edificio giusta il programma di concorso 24 gennaio 1880.

Una Commissione tecnica composta di due nostri valentissimi ed onesti Architetti, il Meggiolini ed il Maestri, e dell'egregio signor Castegnaro di Vicenza, esperto non meno che appassionato cultore delle arti belle e incaricato di scegliere il migliore, d'è fuori già colla stampa il suo giudizio autorevole. Essa, dopo aver emessi fuori di combattimento 16 dei progetti come assolutamente deficienti, restringe le sue considerazioni ai progetti n. 2, 6 e 9, e conclude col preferire il n. 9, che porta l'epigrafe Maria e col proporre al Consiglio Comunale per il premio.

Aperta la pubblica mostra i visitatori, e non furono pochi, secondando il voto della Commissione, concentrarono tutta la loro attenzione ed il loro favore sui progetti n. 6 e 9. Fra tante diverse opinioni, parecchie e delle quali abbastanza strampalate, voglio dirvi io pure la mia intorno ai progetti 9 e 6, e vi premetto senz'altro ch'io sto colla Commissione nel dare la preferenza al

stupore, tra compassionevole ed irrosa, senza dire una parola di simpatia o di dispiacere per la partenza di Keith, nè di curiosità per la giovane di lui moglie, al parroco parve dura.

Non disse niente. — Che poteva dire? — Egli aveva sopportato molto dolore, ma la prima umiliazione della sua vita la provava adesso.

— Che! la giovane resta qui, signore?

— La moglie di mio figlio deve restare qui certamente — rispose il signor Garland con accento dignitoso che impose silenzio a Giovanna, e poi sentendo dentro di sé che, per quanto fosse crudele il dover dare spiegazioni, pure era suo dovere, e come uomo e come parroco, di spiegarsi chiaramente anche con la fantesca, perchè nè ella, nè altri prendesse abbaglio sul conto suo, supponendo che egli volesse palliar la colpa, o pencolasse fra il bene ed il male, disse: — Giovanna, voi non parlerete mai più in quel tono della moglie del signor Keith. Fu un matrimonio fatto senza mia saputa e senza mio consenso; ma fu la cosa migliore e più onesta che rimanesse da fare, stando i fatti come stavano. Son tutti due molto pentiti e Dio può aver loro perdonato. Io ho perdonato, Giovanna, — aggiunse quasi implorando, perchè sentiva quanto era critico il momento, — non giudicate, pensate soltanto ad esser buona con lei. — Pareva che Giovanna non credesse ai suoi occhi nè ai suoi orecchi. Guardò il padrone finchè grosse lacrime le empirono gli occhi e poi cominciarono a cadere. Le asciugò col grembiale e disse con voce roca:

(Continua.)

APPENDICE (17)

del Giornale di Padova

La figlia del Parroco Garland

ROMANZO

MISS MULOCH

Questo, ahimè, fino a un certo punto era male inevitabile; pure qualche emendamento esterno si poteva fare, soltanto egli avrebbe voluto farlo senza offendere i sentimenti di Carlotta.

— Scusatemi — le disse alla fine, — non avete altro vestito? Mi pare che questo sia troppo leggero per viaggiare.

— Me lo disse anche lui — ella intendeva sempre Keith con la parola di — che non era conveniente per adesso. Mi lasciò anche un po' di denaro per rivestirmi, e mi disse che la via me ne avrebbe mandato dell'altro. Non voleva ch'io vi fossi di peso.

— Povero ragazzo! — disse il padre in dolcezza.

— Per quanto sia ignorante, mi so rivire delle mani, signore — seguitò dire timidamente Carlotta — se potessi andar fuori a comprar la roba, potrei far da me un vestito per feste quando fossimo a casa... volevo dire... Mi scusi se ho detto male — aggiunse ella tutta confusa.

— No, mia cara Immeridge, è casa vostra.

primo. Parvero a taluno soverchie le lodi che questo progetto naturalmente si meritò dalla Commissione: e si che questa non gli risparmiò anche le sottili e acerbe censure!

È naturale che gli avversari si accupino soltanto di queste e ripetano continuamente che nel progetto n. 9 i cortili interni sono angusti e l'atrio di mezzo è ristretto in confronto dei laterali e l'abitazione del bidello è troppo vasta ecc. ecc. Se tali censure sono ragionevoli, non sono però di tanta entità da menomare il pregio del lavoro. Del resto si possono dire proprio angusti dei cortili lunghi metri 13 e larghi 10, che nel pian terreno, dove vengono realmente utilizzati, hanno per tre lati il sussidio di portici larghi circa m. 2,50, e per il quarto lato una tettoia lunga m. 10 e profonda quasi 8? Quei portici e quella tettoia si possono considerare quasi una continuazione dei cortili, che nel piano superiore non sono poi destinati che a dar luce a gallerie e alle due stanze della Direzione e dell'Archivio. L'atrio di mezzo pur largo m. 5,00 destinato solamente a dar ingresso alla sala per conferenze non è l'atrio principale dell'edificio, poiché, essendo le scuole l'unico scopo di esso, la sala in primo piano non è che un accessorio.

Ben a ragione quindi l'autore assegnava agli atri laterali d'ingresso alle scuole una larghezza maggiore che non al centrale, come quelli che ogni giorno e a tutte l'ore servirebbero al passaggio degli alunni, mentre quello di mezzo sarebbe aperto forse appena una decina di volte all'anno. In ogni modo per caso di gran concorso di gente, i vestiboli laterali potrebbero servire allo stesso ufficio che il centrale, per cui anzi alla sala suddetta si potrà avere accesso non per un sol atrio ed una sola scala, ma per tre atri e tre scale diverse.

L'atrio centrale è piuttosto oscurato, dice la Commissione, ma si può rispondere che l'atrio non servirà al suo ufficio se la porta non è aperta, ed allora ci sarà deficienza di luce?

Ma quand'anche la porta rimanesse chiusa, non sarebbe forse sufficiente la luce che gli verrebbe dalla finestra semicircolare che costituisce la parte superiore del portone?

L'abitazione del bidello ha troppi locali, ma è forse questo un difetto? Poteva l'autore essere avaro nel numero di quelli, se il programma domandava l'abitazione per un bidello avente famiglia senza poi indicare se numerosa o meno?

Taluno osò anche dire che il fabbricato ha dei locali superflui e fuori del programma, ma non furono indicati. O si volle alludere allo stanzino del bidello in ogni piano ed in ogni riparto e a quello di convegno per i docenti? Se ciò fosse, lascio al pubblico giudicare sulla superfluità di detti locali.

Nella facciata c'è qualche discordanza di stile, c'è qualche altro difetto, c'è qualche arida originalità, che forse, dice la Commissione, potrebbe dar luogo a qualche pentimento, ma ad onta di tutto ciò, quando la Commissione conclude che l'effetto della facciata è grandioso ed eminentemente armonico, credo si possa passar sopra alle piccole ombre. Si deve poi supporre che chi fu capace di ideare e preparare un progetto tanto eccellente e per le piante e per il prospetto, saprà anche introdurre quelle qualunque modificazioni che potessero essergli suggerite dal Consiglio o dalla Giunta.

Ei ora vengo al Progetto N. 6 Fine, che ad onta dei molti peccati e nelle piante e nel prospetto, nel suo complesso mi piace. Le piante, a parer mio, valgono più del prospetto. Gli appunti fatti a questo lavoro dalla Commissione sono gravi ed anzi tanto gravi che la Commissione medesima non si dilungò tanto per far comprendere che il progetto non poteva avere l'onore della preferenza. Per me se il progetto non è cattivo ad onta delle tante mende già accennate dalla Commissione, ha pur sempre il grande difetto d'esser ispirato ad uno stile tutt'altro che rispondente al carattere dell'edificio, e di riuscire eccessivamente costoso, sia pur esso costruito per intero in pietra tufacea.

Ciò che peraltro non posso sottacere e che la Commissione stessa avrebbe dovuto con maggior franchezza notare, è l'erroneità della Perizia allegata, che è una goffa mistificazione.

E giustifico la mia asserzione. Io calcolai il volume totale del fabbricato e, trascurando anche la maggior elevazione del corpo centrale, l'ufficio misurerebbe una solidità di cir-

ca 28000 metri cubi che l'autore del Progetto Fine ci dà costruiti con sole L. 76979 cioè con sole L. 3,50 circa al metro cubo.

È questi proprio la Fenice dei costruttori, ed io consiglierai, se fosse vera e seria la sua perizia, che tutti i Comuni prendessero al loro stipendio questo invidiabile Architetto che sa procurare tanta grazia di Dio a così buon mercato. In pochi anni i nostri Comuni diverrebbero tante Atene senza pregiudizio dei bilanci.

Ma, si dirà, il Progetto Maria che occupa in superficie forse maggior area del Progetto Fine, costerà meno di quest'ultimo?

Io non esito a rispondere affermativamente, e perchè veggo nel Progetto Maria possibile la riduzione delle grossezze assegnate ai muri tanto perimetri che interni, e perchè il suo prospetto quantunque forse in apparenza ricco richiede molto minor consumo di pietra da taglio in confronto dell'altro e perchè il suo maggior effetto ed apparenza si può ottenere completamente e colla massima economia con cementi e dipinture a fresco purchè abilmente applicate.

Concluderò coll'osservare, che, poichè sulla competenza ed imparzialità della Commissione tecnica giudicante non può muoversi dubbio, tanto più ch'essa fu coadiuvata dal Sindaco, dal Direttore Scolastico e dall'Ingegnere Municipale di questo Comune, il Consiglio non può che sanzionare l'operato di quelli ai quali rilasciò, direi quasi, un ampio mandato di fiducia.

Dall'autore poi del Progetto premiato io credo che si potranno ottenere modificazioni suggerite da un più accurato esame, o dalle circostanze economiche del Comune.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Il *Fanfulla* parla della probabilità d'un equo componimento della differenza in 12 milioni, fra le pretese della casa Rothschild e l'offerta del nostro governo. Il comm. Scotti dovrebbe questo buon risultato alle speranze fatte balenare alla casa interessata dell'operazione che si sta studiando per l'abolizione del corso forzoso.

S. E. il conte Wimpffen ambasciatore austro-ungarico presso la nostra Corte è partito ieri da Roma in temporaneo congedo.

S. E. Turkan Bey ministro plenipotenziario della Sublime Porta presso il Quirinale ha fatto ieri ritorno in Roma.

TORINO, 26. — Da Modane è giunto a Torino, ieri alle ore 6 pomeridiane, il principe Gerolamo Napoleone con i due suoi figli.

Alla stazione erano a riceverlo S. A. la Principessa Clotilde — giunta qualche minuto prima da Moncalieri — colla figlia e una dama di compagnia, il conte Panissera e l'ispettore capo cav. avv. Scrimaglia.

Dell'arrivo del principe Napoleone nessuna autorità era informata.

La questura lo seppe per mezzo di un agente, che essendo di guardia alla stazione ne fu informato dagli uffici.

Il principe Napoleone colla principessa Clotilde e figli, montati in una carrozza, si recarono a Corte. In altre vetture li seguirono la dama e il conte Panissera.

Il principe Napoleone — a quanto assicurasi — andò con la principessa Clotilde a Moncalieri, e vi si tratterà alcuni giorni.

Dicesi che poi andrà col principino ad ossequiare i Sovrani.

— 27. — L'on. Sella è oggi a Udine per il matrimonio di suo figlio Alessandro. Sarà qui di ritorno domani sera dopo una conferenza col Re a Monza.

MILANO, 27. — Domenica mattina S. M. il Re, accompagnato dalle Case civili e militare, partirà per Biella.

Il gran maestro delle cerimonie conte Gianotti parte oggi pure per Biella, onde recare la notizia dell'arrivo del Re alla famiglia Sella, presso la quale alloggerà.

Da Biella S. M. si recherà ad Aosta e quindi farà ritorno a Monza.

L'assenza di S. M. da Monza sarà di quattro o cinque giorni.

Ai primi del venturo settembre S. M. si recherà a Firenze nelle cui vicinanze si compirà il secondo periodo delle grandi manovre.

Ieri erano aspettati il ministro Cairoli e il generale Cialdini. Credesi che arriveranno oggi. Sono accompagnati dal segretario generale degli Ordini equestri, comm. Correnti. Essi avranno un'udienza dal Re a Monza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il *Figaro* aveva accennato ad un matrimonio del generale Cialdini con una celebrità politica femminile; la signora vedova Edmondo Adam direttrice delle *Nouvelles Revue*, la nina Egeria del *Gambetta*, pubblica una lettera nel *Télégraphe*, nella quale smentisce assolutamente la notizia corsa del suo matrimonio col generale Cialdini.

SPAGNA, 24. — Si ha da Madrid: L'arciduchessa Maria Elisabetta rimarrà sino a tutto ottobre presso sua figlia la Regina di Spagna. La Regina visitò in questi giorni le principali chiese e cappelle di Madrid uniformandosi così ad un vecchio costume.

AUSTRIA - UNGHERIA, 25. — *Telegrafano alla Neue Freie Presse* da Pest: Tutti i giornali appartenenti all'estrema sinistra, festeggiano l'onomastico di Kossut con articoli ditirambici.

Il *Pesti Naplo* pubblica un articolo in cui dice che all'estrema sinistra si trovano anche diversi partigiani del governo, i quali abbandonarono il loro partito in seguito alla condotta dei ministri.

— E da Stanislau, 25 agosto: L'autorità politica cangiò in parte il programma della festa dell'arrivo dell'Imperatore, presentatole dall'autorità comunale, proibendo che la banda accompagnasse il monarca alla stazione e al suono dell'inno nazionale polacco: *Ieszeze Polska nie zgucila* (Non è ancora perita la Polonia).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto contiene:

R. decreto per aggiunte al ruolo organico degli stabilimenti scientifici nella R. Università di Catania.

R. decreto per aggiunte al ruolo organico degli stabilimenti scientifici nella R. Università di Genova.

R. decreto che convoca il primo Collegio elettorale di Napoli pel giorno 5 settembre 1880 affinché proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 dello stesso mese.

Disposizioni nel personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il giorno 21 corr., in Moglia (provincia di Mantova) e il giorno 22, in Usari (provincia di Campobasso) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 24 agosto 1880.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 28 agosto.

Per il povero Vetturale. — A sollievo della disgrazia toccata al Pilon, padre di nove figli, abbiamo ricevuto queste nuove offerte:

Somma pubblicata	..	Lire 90
R. C.	..	1
Baraban don Domenico	..	10
G. M. P.	..	40

Totale .. 111

Arrivo. — Siamo assicurati che oggi arriveranno tra noi, provenienti da Venezia, i Signori:

Comm. Aristide Gabelli provveditore centrale agli studi in Roma;

Comm. Labriola direttore del Museo Pedagogico di Roma.

Ci si dice, ma non ne siamo certi, che collo stesso convoglio, arriverà pure il comm. Minghetti.

Musica in piazza. — Ier sera si diceva e con molto rincaramento da parte delle signore — che la Banda Musicale del Comune prendeva le sue vacanze — come di consueto — per due mesi, a cominciare da 1° settembre.

Non è vero, e le nostre amabilissime lettrici - *habituées* dei concerti di Piazza dei Signori - non saranno private così presto e così a lungo di un passatempo tanto geniale.

La Banda suonerà sino al penultimo od all'ultimo venerdì di settem-

bre; quindi sospenderà le sue suonate per tutto ottobre.

A novembre riprenderà - ma in Piazza Vittorio Emanuele.

Asili infantili. — Nei giorni 30, 31 corr., e 1 2 settembre - sempre alle ore 10 antime - avranno luogo i saggi scolastici dei fanciulli e delle fanciulle degli asili infantili a S. Caterina, alle Grazie, al Portello ed al Beato Pellegrino.

In Pretura. — Davanti al Pretore del II. Mandamento veniva ieri condotto quell'Arturo Pedron, che, nell'ultima sessione d'Assise, si buscò sett'anni di reclusione per il furto commesso in danno del parroco degli Eremitani.

Il Pedron - assieme ad altri due compagni - doveva rispondere di truffa a danno d'un Oste di Borgo Savonarola.

Avevano bevuto e tornato a bere; poi, con dei pretesti, con delle scuse, s'erano allontanati senza più farsi vedere.

Il Pretore - in seguito alle risultanze del dibattimento - dichiarò assolto il Pedron ed un secondo imputato; per il terzo si dichiarò incompetente a pronunciare.

Sgranatrie per il granturco. — Il meccanico *Marconio Antonio*, abitante in Via S. Maria Ionica, presentava tempo addietro al nostro Comizio Agrario una sua sgranatrice per le panocchie del granturco.

In seguito all'esame operato dal Comizio sull'istromento ed alle prove fatte col medesimo, il Marconio ebbe a ricevere dal Presidente prof. Keller una lettera assai lusinghiera, la quale constata i pregi della macchina tanto in riguardo alla costruzione, che alla utilità ch'essa presenta per la solitudine con cui esaurisce il lavoro.

Auguriamo al Marconio che la sua sgranatrice trovi fortuna presso gli agricoltori.

Rondinelle pellegrine. — Da Rovigo, avevano spiccato il volo per Padova « con l'ali aperte e ferme, » forse cercando altro nido e altri basi d'amore.

A Padova sembra avessero trovato quello che cercavano; ma... non si sa mai ciò che può succedere in un nido; non si sa mai ciò che può costare un bacio d'amore - e spesso - dal contatto di due labbra frementi, si sprigiona la scintilla dell'odio, il desiderio della vendetta.

Povere rondinelle!

S'allontanavano ier sera - dopo aver assistito al concerto di Piazza - tenendosi strette, l'una all'altra, colle teste arditamente diritte e battendo, con vezzo gentilissimo, il tacco delle scarpette sul selciato.

Erano..... proprio non sappiamo se bruno o biondo - ma dovevano esser biondo - ed erano piovine - ma di quelle piovine che han veduto..... molti paesi, perchè han viaggiato molto per monti, per valli e per mari.

Quindi il mondo lo conoscevano in-
tus et in cute.

Sorelle - 18 l'una, l'altra 20 anni - e tutto un avvenire davanti! E si chiamavano *Augusta* e *Giuseppina*.

Felici loro!

Ma ier sera - anche le rondini hanno qualche disdetta - mentre, come dissemo, s'allontanavano, una turba di monelli e d'adulti si mise a seguirle - e là - con tanta gente che c'era sul luogo - cominciò una musica spietata di fischi, di villane, d'ingiurie d'ogni risma e d'ogni colore.

Perchè tanta vergogna? Misteri..... di nido.

Certo quel gioco crudele darò a lungo - durò fino alla stanza modesta, conscia dei segreti delle loro notti - durò quanto bastava per far sì che le teste si ripiegassero sul seno e lo strepito dei tacchi divenisse impercettibile.

Oh! se avessero potuto sollevarsi cento mila cubiti nell'aria!

Allora, dove avevano le ali?

Probabilmente - per la risposta - oggi converrebbe rivolgersi all'Ufficio di P. S.

Caduto da un carro. — Un ragazzo, sul 16 o 17 anni, presentavasi stamattina al Municipio, chiedendo d'esser condotto all'Ospedale.

Era da Pordenone. La notte scorsa precipitò dall'alto d'un carro di legna, ed aveva il volto miseramente ammaccato, livido. Portava, sostenuto al collo, il braccio sinistro gonfiato, impotente a muoversi.

Diceva d'essere fabbraiante.

Povero ragazzo!

Rimasti in asso. — Alcuni viaggiatori - che dovevano partire ieri col treno delle 3.20 alla volta di Venezia - per la negligenza d'un guarda - sala, rimasero, come si suol dire, in asso; poichè il treno partì senza di loro.

La porta della sala d'aspetto non era stata aperta a tempo opportuno.

Accidentalmente trovavasi alla stazione il R. Prefetto, ed i viaggiatori rivolsero a lui i loro legittimi reclami.

Il Prefetto però li rimandò al Capo Stazione.

Ma già - partito il treno - i reclami diventano... zucchero sulle fragole.

Uno scontro. — Alle 9 pom. di ieri, presso lo svolto dell'Isola S. Giacomo, la vettura d'un privato e il carretto d'un contadino, si scontravano.

Il contadino dormiva saporitamente - abbracciato fradicio.

Nell'urto uscì il cerchio da una delle ruote del carretto. Altri malanni non s'hanno a deplorare.

Il *Raccogliatore*. — *Giornale Agrario Padovano*. — Sommario delle materie contenute nel num. 2.

G. Nivolotti - il fto del pollame.

R. Romati - La mortalità delle viti nel 1879-80 (tettera).

A. Keller - La mortalità delle viti nel 1879 80 (tettera).

Direzione - Il falso oidio degli Americani.

L. Vanturoli - Corrispondenza - Note delle campagne *Bedizole*.

Spigolature e notizie varie

Sistema metrico decimale - Tassa per la distillazione - Concorso di aratri ed erpici a Girgenti - Una visita ai vigneti fillosserati nell'Istria - Esposizione con mercato d'olio di oliva in Roveto.

Listino dei mercati.

Errata-corrige. — Nell'articolo di ieri, prima pagina, intitolato: *Dove sono i provocatori?* ci hanno fatto fare in tipografia un errore, che dev'essere corretto.

In 6° colonna, 1° a capo, linea 9°, dove dice *intanto* leggesi *venuto*.

Un telegramma del Re. — Il *Giornale di Udine* scrive a proposito di quanto narrava ieri una corrispondenza da Udine:

« In mezzo alla festa giunsero dei telegrammi, tra i quali uno spedito da Monza alle 6 pom. che prendeva vivissima parte alla festa domestica delle famiglie Sella e Giacomelli. Quando il maggiore di cavalleria, aiutante del Re Sante Giacomelli, chiamava tutti a rapporto, compreso il superiore tenente-colonnello di Lenna, si presentò quello che era; ed era che il nome, che stava sotto quel telegramma diretto a Quintino Sella, era quello di Umberto. E quest'nome accolto da vivissimo plauso di tutti gli astanti, fu veramente la corona della festa. »

Smentita. — Il *Capitan Fracassa* di Roma aveva narrato di una colluttazione avvenuta a Firenze tra un ufficiale in arresto e una sentinella perchè l'ufficiale avrebbe voluto sforzare la consegna ed uscire. In seguito a quella colluttazione la sentinella sarebbe stata uccisa. O a il fatto è smentito nei seguenti termini dall'*Italia Militare*:

« Alcuni giornali di Firenze riferiscono essere avvenuto un conflitto fra un ufficiale ed una sentinella presso il 50 reggimento fanteria. »

« Siamo in grado di smentire completamente tale notizia, inventata di sana pianta. »

Una grandinata spaventosa. — Alla *Perseperanza* del 25 scrivono da Groppello Lomellina:

« Le scrivo con la desolazione nel cuore. Ieri, verso le ore 6 pomeridiane, venti minuti di grandine distrussero completamente tutto quanto era il per giungere a maturanza nei tenimenti di S. Biagio, del Valdione, del Freddo, della Guasta, del Marzo, della Guastina e d'una parte di Parasecco. La grandine era grossa come un grosso arancio! Non mai io vidi un spettacolo simile. Un povero uomo rimase morto, e più o meno ferite parecchie persone. Dite pure che a guardare quelle vaste distese di risale, di campi seminati a grano turco, quelle praterie e quelle marlate si sente spezzato il cuore! Qui non s'è mai veduto nulla di uguale. I p'ù vecchi non rammentano d'aver veduto grandine di tanta grossezza. I prezzi, in alcuna località, come a San Biagio e al Freddo, pesavano 3/4 di chilogramma! Vi lascio immaginare il dolore di questi poveri coltivatori e »

di queste povere famiglie coloniche. Chi li soccorra? »

Falsificazione. — A proposito dell'annuncio, che ieri, abbiamo dato, di una grave falsificazione di coupons del Dabito pubblico, il *Diritto* scrive:

« Alla Direzione generale del Dabito pubblico sono stati trovati altri cinque coupons falsi da 500 lire (non da 5000, come fu ieri per errore stampato) provenienti dalla Tesoreria di Firenze. »

Tutti i 18 coupons finora trovati sono così bene imitati da essere assai difficilmente riconoscibili. »

Biglietti falsi. — Leggesi nel *Risorgimento*:

Raccomandano ancora una volta, massime ai signori esercenti, la maggiore vigilanza nel ricevere i biglietti di Banca. Ve ne sono moltissimi di falsi, specialmente poi da 10 e da 5 lire.

Questi ultimi però sono facili a conoscere. Prima, il colore non è come quello dei buoni, è un po' più carico; secondo, le due teste sono fatte molto male, e terzo — e questo è segno sicuro per riconoscerli — i falsi dopo la parola veri che si trova nella leggenda che sta nel rovescio del biglietto, non ha il puntino bianco che si trova in quei buoni.

Ed ora al fatto:

A certo B. F. venne ieri l'altro sequestrato alla stazione di Porta Nuova un biglietto falso da L. 5.

Il B. F. aveva ricevuto quel biglietto in buonissima fede.

Aggressione. — Presso Narni due malviventi aggredirono Calvino, consigliere di Stato. Lo salvarono dei contadini sopraggiunti.

Un caso di letargia, dice il *Corriere di Amover*, si osserva in questi giorni a Grambke, presso Breme.

Da sette mesi la figlia di un ricco proprietario, sindaco di quel comune, dorme di un sonno profondo non interrotto che per alcune ore ogni settimana: è uno stato da non potersi meglio paragonare che al letargo naturale di certi animali nell'inverno; al torpore, per esempio, del tasso e della marmotta.

Durante il sonno quella ragazza non fa movimento alcuno; essa è calma e tranquilla: si osserva unicamente un leggero franto nelle palpebre.

Tuttavia i suoi di casi, quando il sonno è meno profondo, riescono a far prendere qualche leggiero allentamento, ch'essa può tollerare, e che sostiene le sue forze. Questa malattia singolare si manifestò nella ragazza in gennaio scorso, dopo una clorosi.

Nell'intervallo degli accessi, cioè, come abbiamo detto, per alcune ore ogni settimana, la ragazza riacquista la piena conoscenza: si ricorda perfettamente di aver dormito per lungo tempo, ma non ha una idea esatta della durata della sua letargia, e afferma che durante il suo sonno non ha inteso niente di quanto avveniva intorno a sé.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 24 al 27 agosto

NASCITE

Maschi N. 5. — Femmine N. 6.

MATRIMONI

Sossi detto Pegorer Nob Bonaventura fu Francesco cuoco celibe con Bonetti Luigia di Costantino cameriera nubile.

MORTI.

Mingrado Ferdinando di Agostino d'anni 14/2.

Macoppe Luigi di Antonio d'anni 14 giorni 21.

Centanni Cesare di Ferdinando di anni 1 mesi 8.

Maggiolato Pietro di Angelo d'anni 1 mesi 6.

Beato Luigia di Francesco d'anni 3 mesi 8.

Ziori Giovanna d'Ignotti d'anni 3 mesi 6.

Sterzoli Angelo fu Clemente d'anni 60 vetturale vedovo.

Franceschi Giovanni di Ezechio d'anni 9 mesi 9.

Tedeschi Eleonora fu Girolamo di anni 87 1/2, casalinga nubile.

Rota-Bononi Z. novello Aurelia fu Giovanni d'anni 86 civile vedova.

Fabrin Caterina fu Giacomo d'anni 19 sarta nubile.

Vicentini-Birra Marianna fu Francesco d'anni 37 casalinga coniugata.

Fincato Angelo detto Z. non fu Santa d'anni 61 fischino vedovo.

P. n. una bambina esposta.

Tutti di Padova.

Lerti Francesco d'anni 26 villico celibe di V. godardere.

Nalbo Orsola fu Antonio d'anni 53 cucitrice nubile di Pordenone.

Maronato Sante fu Giacomo d'anni 54 contadino coniugato di Motta.

TEATRI

notizie artistiche

«La Creola» a Vicenza. — La Creola del giovane maestro Gaetano Ronaro ebbe l'altra sera all'Eremito Vicenza ottimo successo. L'autore fu stegiatissimo, né si può dir del numero delle solite chiamate perché egli dirigeva l'orchestra. Tutti accordano all'asserire che la musica è degna delle nostre. — Tutti accordano che la Creola più si sentirà, più piacerà. Fra i esecutori primeggiò il baritone Kammann, che dovette ripetere la sua pianza.

- Concerto** che la banda del 39.mo reggimento fanteria suonerà domani 29 alle 6 1/2 alle 8 pom., in Piazza V. E. (p)
1. Marcia - Principe Reale - Bianchini.
 2. Mignon - Ouverture - Thomas.
 3. Romanza e duetto - Ballo in Maschera - Verdi.
 4. Motivi popolari - Addio mia bella Napoli - Sarrà.
 5. Sinfonia - I Vesperi Siciliani - Verdi.
 6. Marzurka - Amalia - Rivetta.
 7. Valzer - Barbabieau - Offenbach.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 27. Rendita ital. god. da 1. luglio 1886 92.05 92.15
 Id. 1° gennaio 1881 94.20 94.30
 Id. 20 franchi 22.15 22.17
 Id. 20 franchi 22.13 22.10
Sete. Poehi affari, prezzi corr. **Grani.** Mercato calmo.
OMI, 25. Sete. Corrente regolari di affari.

Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA
 Roma, 26 agosto.

(S.) Riserbandomi di darvi l'esito del processo Cordigliani prima di chiudere questa lettera, incomincerò col darvi che, ai tanti ministri già assenti a Roma, oggi conviene aggiungere anche l'onor. Magliani, il quale, vedendo che il ministro dell'interno tarda a ritornare, ha stimato bene ripartire per Livorno nella fiducia che, sulle sponde del Tirreno, egli non sarà assediato, come lo fu in questi ultimi giorni, dai sindaci che protestano che, i Comuni da essi amministrati non possono sobbarcarsi all'aumento di canone daziario da lui richiesto.

A proposito dell'on. Ministro delle finanze, si dà per positivo che egli non intende di diminuire neppure di un centesimo l'aumento di L. 200,000 chiesto al Comune di Torino, e si assicura pure che egli abbia lasciato capire come, se i suoi colleghi De-retis e Villa continueranno ad insistere affinché egli riduca le sue pretese riguardo a Torino, piuttosto di deriverli, egli si appiglierebbe al partito di dare la sua dimissione. Però, sebbene io debba riferire questa notizia per debito di cronista, pure ringo che la si debba accogliere con un cenno di inventario.

Invece, una notizia positiva, ma che non potrà dare nessun pratico risultato si è quella che il ministro Magliani invitò testè i ricevitori e i ispettori demaniali a procedere con la massima energia ed attività contro quei proprietari di case che non credettero di dover restituire i contratti delle locazioni fatte.

Dal fare al dire c'è che ire, e siccome, grazie alla opposizione di quasi tutta la sinistra ora imperante, ai primi del 1876 non fu approvato il progetto di legge sulla nullità degli atti non registrati, tutto ciò che potranno fare gli esattori e ricevitori demaniali anzidetti consisterà unicamente nel colpire di multa i contratti di locazione che saranno presentati direttamente all'ufficio del registro.

Crescitando i Gi Industriali, che prima si contentavano di falsificare monete e poi i biglietti di Banca, ora hanno progredito e falsificano anche i titoli di rendita ed i relativi coupons semestrali. Infatti un'annunzia che, l'altro giorno, il debito Pubblico, nel procedere ad una diluziosa ed accurata verifica di tutti i coupons semestrali pagabili al primo luglio, ne rinveniva tredici falsi, del valore di L. 5000 l'uno. Come vedete, i falsari odierani mirano ai colpi

grossi, e se, come si ritiene probabile tutte le tredici cedole falsificate uscirono dalla stessa fabbrica, quasi disonesti ma abili industriali d'fraudarono in una sola volta 65,000 lire all'operaio, sebbene mal si comprenda come, stante l'accurato controllo che viene fatto dalle casse del Dabito Pubblico prima di pagare i coupons che vengono presentati, essi abbiano potuto eseguire il loro tiro ladresco.

Ieri è giunto fra noi il principe Nabeshima, nuovo ministro del Giappone presso il governo di S. M. il Re, e venne accolto alla stazione da tutto il personale della legazione giapponese. Il principe Nabeshima è un diplomatico di non comune coltura, che già rappresentò il Giappone a Parigi.

Il desiderio del sarto di Viterbo è stato appagato, e siccome il verdetto dei giurati fu affermativo sugli atti criminali a lui attribuiti, pure ammettendo che il avesse commessi in istato semi-morboso, la Corte lo condannò a cinque anni e mezzo di casa di forza ed a L. 2,000 di multa da scontarsi, occorrendo in carcere.

Sebbene non abbiano più che un interesse veramente retrospettivo, ecco alcune delle lettere efrate dell'introvabile Enrico Englen, che il Cordigliani spiegò all'udienza di ieri. Della prima v'invio pure il testo in cifra, come curiosità crittografica.

6996t1881...0 a...130
 70...a, 209 1876
 30...g7a...h1a3676 H0 7136y50 ta
 y0857a 3a7a L... 945a 96t 91631 .66ta
 tyat6 86...50 30... g7a...96 30...80ta
 x10...76 96t 30t6gH1 3H6 30... 167...a56
 y5e50 t0 96550 96t bya56079131 0550
 d76 6...01 30...67...la...0 6 h70...6836.
 ...1 9186 91 ...0... 68867 813y70
 96t6 fa556y1 h70...6886 6hby76 8ah-
 656 d6...6 t6 h6780...6 3H6y1 91881
 69 07a y6 t1 71h650, g10ya...1 ...130-
 567a 6 f7a...36830 3718h1 86...x...0...
 1...a7y1 gtl at571; 3H6 y1 ha76 8a71...0
 h6780...6 h0886...51?
 9a g107...1 h01 ty1 y1 6 86...h76 1...
 70...a 06a 850 a y1 a9 ag176 3H6
 ...01 81a...0 86...h76 h70...51; 9y...by6
 y1 h76g 0 91 y6...176 at hly h76850
 3H6 81a h0881at6 6 h71...a 91 y6...
 176 f.56...1 8ah676 H 6107...0 h08151
 y0 3h6 y1 a556...9670 atta 85ax10...6
 h67 h01 947y1 t6...6388a716 1857y
 x10...1 h673H6 86...xa 91 ...6...0...
 h0576856 f.7...16...56 at57)...0... y1
 9130; h670 91 y696731 h76850 1...
 70...a: 3769656...1 y08560 a...130
 6...g16... 6...7130.

Ecco la traduzione di questa lettera:
 Fedelissimo amico,

Roma, 20 novembre 1877.
 Con gran piacere ho ricevuto la vostra ora in data del dieci, nella quale, con grande mia consolazione e del colleghi, che confermate tutto il detto del 14 ottobre, e noi confermiamo le promesse; mi dite di non essere sicuro delle fattive promesse, eppure sapete bene le persone che vi dissi ed ora ve li ripeto, Giovanni Nicoletta e Francesco Crispi, senza nominarvi gli altri; che vi pare, saranno persone pudenti? Da giorni poi lui vi è sempre in Roma, ora sta a voi ad agire che noi siamo sempre pronti; dunque vi prego di venire al più presto che sia possibile, e prima di venire fatemi sapere il giorno positivo che vi attenderò alla stazione per poi darvi le necessarie istruzioni perché senza di me non potreste far niente. Altro non vi dico; spero di vedervi presto in Roma, credetemi vostro amico

Englen Enrico.
 Fedelissimo Amico,

Roma, 3 novembre 1877.
 In seguito al colloquio avuto il 14 ottobre fra me e voi, al caffè Schenardi appena giunto in Roma, colle persone nominate nel predetto colloquio gliene... parola...
 avrei fatto tutto e poi non...
 che veni te se non quando è giunto il tempo, per la circostanza di avere qualche incontro poliziesco; vi prego di stracciare subito le lettere: come vi dissi operare colla maggiore segretezza è l'anima degli affari: attendo risposta, vi salut', credetemi vostro amico

Englen Enrico.
 Napoli, 30 novembre 1878.

Vorrei sapere se avete lo stesso sentimento perché l'ora di agire è arrivata: i traditori vanno puniti prima della vittima designata. Rispondetemi subito se avete gli stessi sentimenti, mi scuserete se ho tardato a scrivervi: è meglio tardi che mai: vi ripeto di lasciare subito i biglietti

ti; scrivo in fretta, credetemi ancora vostro amico

Englen Enrico.

TUNISI

A proposito della vertenza di Tunisi, mandano da Londra, 24, al Grand Journal:

«Questa si segue con molta attenzione l'incidente tunisino il quale, come avete già detto, non è altro che uno dei tanti mezzi della politica bismarckiana per ottenere il fine che si sa. Lungi dall'essere accomodato, l'incidente in questione è al contrario in via di pigliare una forma più aspra in seguito agli incoraggiamenti che Roma avrebbe avuti da Berlino.

Ora, siccome questa macchina di disordini è un'arma a due tagli diretta tanto contro l'Inghilterra quanto contro la Francia, potè aspettare a veder presto, sotto una forma che non posso ancora specificare, il gabinetto di Londra dire esso pure la sua parolina in questo affare. Tanto più che coloro che incoraggiano l'Italia a prendere Tunisi non lo fanno che per avere loro stessi una occasione d'impantarsi nella reggenza di Tripoli, troppa prossima all'Esigito.»

LA VITTOR PISANI

Alcuni giornali hanno pubblicato notizie molto inesatte sulla campagna transoceanica della Vittor Pisani, comandata da S. A. R. il Duca di Genova. In uno di essi abbiamo letto che quella nave aveva passato la primavera a Yokohama, mentre invece n'era partita il 1. febbraio; in un altro che, nel giugno, si trovava nell'arcipelago indiano. La maggior parte poi dei giornali, forse per non andar errati, non ne parlano mai.

Ai nostri lettori riporterà gradito il sapere come il ministro plenipotenziario ed inviato straordinario dell'imperatore del Giappone, principe Nabeshima, giunto a Napoli sull'Ava, ed ora a Roma, ha portato ottime notizie di S. A. R. il Duca di Genova e di tutti a bordo della Pisani. Questa era ritornata da pochi giorni al Giappone da Manila (isole Filippine) e si preparava a partire per la Corea ad annodarvi le prime relazioni commerciali con quello Stato, fino ad ora chiuso a tutte le nazioni, fatta eccezione del Giappone.

S. A. R. era lieto di essere ritornato al Giappone che aveva lasciato nel mese di marzo per recarsi nei porti della Cina. È noto come in allora da Shanghai abbia rimontato colla Vittor Pisani il fiume Yang-tze fino ad Han Kan, cioè a 600 miglia dalla foce, impresa ben ardua per una nave di 1900 tonnellate e che ha una pescage di quasi sei metri.

Documenti Diplomatici

Ecco il testo della risposta della Porta all'ultima nota collettiva delle potenze relativa alla questione montenegrina:

«La Sublime Porta, desiderando dare una prova manifesta di deferenza ai desideri delle potenze, e del proprio desiderio di giungere ad una pronta e soddisfacente soluzione di questa questione, acconsente in principio alla cessazione di Dulcigno al Governo del Montenegro: la linea di demarcazione, però, da Podgorizza e dal lago di Scutari, sarà quella a cui si giunga con l'applicare sul posto i punti indicati nel trattato di Berlino. La Sublime Porta è pronta a concludere una convenzione a tal uopo, ed a sottomettersi al sacrificio di una posizione così importante come quella di Dulcigno, la città principale di un fertile tratto del paese.

Il solo oggetto che ha in vista il governo imperiale è di togliere la possibilità di qualunque nuovo conflitto o di qualunque altra emergenza che potesse far nascere complicazioni; ma affinché questa cessazione possa averarsi senz'altro o difficoltà si richiede naturalmente una proroga di alcune settimane al veramente insufficiente periodo di 21 giorni.

Il sottoscritto dichiara al tempo stesso che la Sublime Porta, mentre aderisce all'abbandono di Dulcigno, sente il dovere assoluto di mantenere innanzi tutto i suoi diritti di sovranità e di ovviare ad ogni disegno d'intervento straniero. Se le potenze sottoscrittrici, contro ogni aspettativa, declinassero di accettare la proposta suddetta e pensassero d'adottare certe misure tendenti a soccorrere il Montenegro nell'occupare la città di

Dulcigno con la forza, il Governo imperiale sarebbe nell'impossibilità d'associarsi in qualsiasi modo a misure siffatte, adottate senza il suo consenso.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 27.
 Il ministro della guerra parte stasera per assistere alle manovre del primo Corpo d'esercito.

Villa parte per l'Alta Italia, onde assistere a Sogliano all'inaugurazione del monumento a Pietro Micca. (Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

KINGSTON, (Giamaica) 19. — È scoppiato un terribile uragano. La maggior parte dei raccolti furono distrutti. Le chiese e le caserme furono demolite, 40 navi sono naufragate nel porto. Migliaia di persone rimasero senza tetto. La carestia è imminente.

MONZA, 27. — Cairoli e Cialdini sono arrivati. Ripartiranno stasera; Cairoli per Belgirate e Cialdini per Firenze.

2. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

28 Agosto 1880
 A mezzogiorno di Padova.

Tempo med. di Padova s. 12 m. 0 s. 56
 Tempo med. di Roma s. 12 m. 3 s. 23

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
 al m. 30.7 dal livello medio del mare

27 agosto	Ora 8 ant.	Ora 8 post.	Ora 8 post.
Bar. a 0-mill.	759.3	759.9	758.1
Term. solari.	+20° 8	+22° 9	+18° 1
Term. del sereno.	13.80	15.44	13.00
Umidità rel. al sereno.	76	74	74
Dir. del vento.	N	N	N
Vel. del vento.	3	6	13
Stato del cielo.	quasi nuvol.	nuvol.	sereno

Dalle 9 a del 27 alle 9 a del 28
 Temperature osservate: + 23°, 8
 + 18°, 1

ACQUA CADUTA DAL CIELO
 dalle 9 a. alle 9 p. del 28 m. 0,3

CORRIERE DELLA SERA

28 agosto

Tumulti e fermenti a Napoli

L'Agenzia Stefani ci manda i seguenti dispacci:

Napoli, 28.

Iersera il Comitato delle cinque associazioni invitava i soci ad una riunione elettorale nel Teatro del Fondo. Gli avversari, muniti di biglietti d'invito, presentatisi alla porta, furono respinti. Indi avvenne un tumulto: intervenne, dietro richiesta, la pubblica forza, che rimise la calma, ma l'adanza si sciolse spontaneamente. Qualche centinaio d'invitati si recarono sotto il palazzo municipale, gridando: Viva il Municipio. Le Guardie sciolsero l'assembramento. Nella confusione alcuni dimostranti rimasero leggermente feriti.

Milano, 28.

Stamane alle ore sei passò S. M. il Re colle sue Case Civile e Militare. Fu ossequiato dalle Autorità, e ripartì subito per Biella.

Torino, 28.

Il Principe Amedeo è partito stamane per Santhià, d'onde accompagnerà S. M. il Re a Biella.

S. A. I. il principe Napoleone, e S. A. la principessa Clotilde, coi figli, sono partiti pure per Biella.

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

Mentre tutta la stampa italiana scorge un mezzo di rappresentazione da parte della Compagnia francese di navigazione, Valery, nello stabilire l'annunzio servizio di piroscafi, pare che a Livorno se ne rallegri.

Difatti la Gazzetta Livornese di ieri, 27, scrive:

«Si assicura che la Compagnia francese di navigazione a vapore Valery abbia deciso di stabilire un servizio regolare di piroscafi fra Marsiglia, Genova, Livorno, la Corsica e la Sardegna.

Il commercio livornese, ch'è stato sempre maltrattato dalla Società Rubattino di Genova, la quale, benchè sussidiata, ha saputo sottrarsi agli obblighi assunti collo Stato, non può non accogliere con piacere siffatta notizia, perchè ove si verifici, porrà termine ad un intollerabile monopolio, esercitato a danno della nostra città.»

DISPACCI ESTERI

Scutari, 26.

A Dulcigno sono attesi rinforzi albanesi. È aspettato colà anche il principe miridita B d-Doda.

(Indipendente)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 28. — Un decreto dispensa Hoffmann dalle sue funzioni di Ministro di Stato e del Commercio. Bismark è incaricato provvisoriamente della direzione del ministero del commercio.

RAGUSA, 27. — Riza pascià riuniti il 24 a Scutari i Capi della Lega Albanese. Questi si mostrano inflessibili. Riza voleva farli arrestare. Gli abitanti prevenuti li liberarono minacciando di uccidere Riza. La Lega spedì 600 uomini armati a Dulcigno. I Dulcignesi sono decisi ad incendiare la città se fossero obbligati a cederla. (Grande agitazione a Scutari).

SIMLA, 27. — Il governo non ha alcuna notizia circa la defezione delle truppe di Aburraman.

LONDRA, 27. — Camera dei Comuni — Granville legge un telegramma da Quetta 27:

Eyoub Kan ritirò l'esercito dalle posizioni dinanzi a Candahar fino a Sangira, otto miglia all'Ovest.

Roberts giunse a Khebatighigai.

BONDRA, 28. — Musurusbey in una lettera allo Standard smentisce che la Porta cerchi di sollevare i musulmani delle Indie e dell'Afghanistan.

Il Times dice che la Turchia seguita a concentrare truppe in Tassaglia e nell'Epuro. I corpi volontari greci sono riuniti al confine.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	27	28
Rendita italiana	94 27	94 42
Oro	22 16	22 12
Londra tre mesi	27 82	27 80
Francia	110 40	110 30
Prestito Nazionale	—	928
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Banca Nazionale	464	465
Azioni meridionali	—	—
Obbligazioni meridionali	866	—
Banca toscana	971	980 50
Credito mobiliare	—	—
Banca generale	—	—
Rendita italiana	26	27
Vicenza	250 70	290 37
Mobiliare	80 25	80 25
Lombardo	284 75	285 75
Ferrovie dello Stato	835	834
Banca Nazionale	9 36	9 36
Napoleoni d'oro	46 60	46 55
Cambio su Parigi	117 90	117 95
Cambio su Londra	73 70	73 75
Rendita austriaca	72 75	72 80
Metalliche al 5 p. 100	132	132
Prestito 1866 (lotto)	—	—

Parigi	26	27
Rendita francese 3 0/0	85 80	85 77
— 5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	119 52	119 57
Rendita italiana 5 0/0	85 35	85 60
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb.-venete	178	178
Obbl. ferr. V. E. anno 1866	266	280
Ferrovie romane	130	149
Obbligazioni romane	430	335
Obbligazioni lombarde	266	266
Rendita austriaca	82 28	84 75
Cambio su Londra	25 35	25 34
Cambio sull'Italia	9 50	9 50
Conti inglesi	97 81	97 34
Consolidati	40 25	40
Berlino	26	27
Mobiliare	499 50	503
Lombardo	139	143
Austriaco	493	495
Rendita italiana	—	85 30

F. Sacchetto compr.
 Bertolameo Moschin, per. resp.

ANNUNZI

VENEZIA

ALBERGHI

ORIENTALE E CAPPELLO NERO

Il sottoscritto avverte la numerosa clientela de' soprascritti alberghi di avere rilevata fino dal 1° giugno dal signor Federico Crivellaro la conduzione de' medesimi. La centralissima posizione degli Alberghi il servizio pronto, preciso, inappuntabile sia delle stanze che del Ristoratore al piano terra, l'ottima cucina, la nuova e scelta qualità de' vini e sopra tutto la modestità de' prezzi fanno sperare che il sottoscritto un numero ossequioso, che spera resterà pienamente soddisfatto.

Il sig. Giusto Crescini continua ad essere il direttore.

Dante Orlandi
 già conduttore Hotel Fanti
 Padova.

8-400

G. B. MEGLIORATO

Commissionato

IN PADOVA

Dinari pronti a Mutuo

Spedire le cauzioni direttamente onde evitare ritardi.
 Studio al
 TEATRO SANTA LUCIA
 Num. 1231
 aperto dalle ore 8 ant. alle 5 pom.

D'AFFITTARSI

PEL SETTE OTTOBRE 1880
 Due Casini separati in Via Due Vecchie.

Rivolgersi allo Studio del sig. avv. Marco Danti, stessa via. 4 413

D'AFFITTARE

PEL SETTE OTTOBRE 1 80

CASA con sottoposta Bottega in Via S. Giovanni delle Navi al civico numero 5178.

CASINO nella stessa Via al civico numero 2029.

Chi v' applicasse si rivolga al mezz. Da Lazara, Riviera S. Benedetto Numero 5052. 4 405

I. WOLLMANN

rappresentante
 F. WERTHEIM & C. VIENNA

CASSE FORTI

garantite
 contro le
 infrazioni
 e gli
 incendi

Depositi sempre assortiti intutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 9-340

Dante e Padova

Prezzo L. 6

Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia:
 84 - 83 - 80 - 15 - 8

